

XVIII CONGRESSO FENEAL UIL BRESCIA MANTOVA

Documento Congressuale Programmatico

PARTE I

IL TEMPO DELLA RESPONSABILITÀ: SCENARIO GLOBALE, NAZIONALE E TERRITORIALE

1. Una fase storica di trasformazioni profonde

Il XVIII Congresso della Feneal UIL Brescia Mantova si celebra in una fase che possiamo definire di trasformazione strutturale del modello economico e sociale europeo. Non siamo davanti a una crisi congiunturale destinata a riassorbirsi automaticamente, ma a una ridefinizione degli equilibri produttivi, energetici, geopolitici e demografici.

Negli ultimi anni si sono sovrapposte crisi di natura diversa ma interconnesse:

- crisi sanitaria globale;
- crisi energetica;
- conflitti internazionali;
- pressione inflattiva;
- transizione tecnologica accelerata;
- emergenza climatica.

La pandemia ha segnato uno spartiacque. Ha messo in discussione l'organizzazione del lavoro, la tenuta delle filiere globali, la sicurezza nei luoghi produttivi. Ha evidenziato l'importanza della prevenzione, della contrattazione di emergenza, della responsabilità sociale delle imprese.

La crisi energetica ha mostrato la fragilità di un modello basato sulla dipendenza da fonti esterne. Il costo dell'energia è diventato un fattore centrale di competitività, incidendo direttamente sui bilanci delle imprese e sui costi delle famiglie.

I conflitti internazionali hanno destabilizzato mercati e approvvigionamenti. Il settore delle costruzioni, fortemente dipendente da acciaio, cemento, materiali isolanti e componentistica, ha vissuto oscillazioni di prezzo significative, con effetti sui cantieri e sugli appalti pubblici.

Parallelamente, l'inflazione ha eroso il potere d'acquisto dei salari. Per molte lavoratrici e lavoratori del settore edile, il costo della vita è cresciuto più rapidamente delle retribuzioni. La difesa salariale è tornata al centro dell'agenda sindacale.

Infine, la transizione digitale ed ecologica sta modificando radicalmente il settore delle costruzioni: progettazione integrata, digitalizzazione dei processi, nuovi materiali, sostenibilità ambientale, tracciabilità delle filiere.

In questo contesto, il sindacato è chiamato a una responsabilità storica: governare il cambiamento, non subirlo.

2. Il ruolo del sindacato nella nuova fase

Il sindacato confederale non può ridursi a semplice attore contrattuale. Deve essere soggetto politico-sociale capace di incidere sulle scelte di sviluppo.

La Feneal UIL, insieme alla Confederazione, deve:

- difendere salari e diritti;
- promuovere sicurezza e legalità;
- sostenere una politica industriale di settore;
- contribuire alla coesione sociale;
- presidiare la democrazia nei luoghi di lavoro.

La rappresentanza sindacale non è solo tutela individuale. È costruzione collettiva di regole, redistribuzione del valore, equilibrio tra capitale e lavoro.

Oggi più che mai, il sindacato deve saper coniugare conflitto e proposta. La nostra identità riformista si fonda sulla capacità di negoziare soluzioni concrete, senza rinunciare alla fermezza nella difesa dei principi.

3. Il settore delle costruzioni nel sistema Paese

Il comparto delle costruzioni rappresenta uno snodo strategico del sistema economico italiano. Non è solo un settore produttivo: è infrastruttura materiale dello sviluppo.

Attraverso l'edilizia si determinano:

- qualità urbana;
- sicurezza del territorio;
- efficienza energetica degli edifici;
- resilienza infrastrutturale;
- attrattività economica delle aree produttive.

Il PNRR ha assegnato al settore un ruolo centrale nella modernizzazione del Paese. Tuttavia, la fase straordinaria di investimenti pubblici non potrà essere permanente. È necessario consolidare strutturalmente il comparto.

Negli ultimi anni abbiamo registrato:

- crescita dell'occupazione;
- aumento delle ore lavorate;
- rafforzamento di imprese strutturate;
- ampliamento della domanda di professionalità tecniche.

Ma permangono criticità profonde:

- frammentazione imprenditoriale;
- subappalti a cascata;
- carenza di manodopera qualificata;
- dumping contrattuale;
- incidenza elevata di infortuni.

La crescita quantitativa deve tradursi in crescita qualitativa.

4. Il contesto territoriale: Brescia e Mantova

Le province di Brescia e Mantova rappresentano due aree produttive centrali nel Nord Italia.

Brescia è una delle principali realtà manifatturiere europee, con una forte vocazione industriale e infrastrutturale. Mantova presenta un sistema economico integrato tra industria, agricoltura e logistica.

Il settore delle costruzioni in questi territori è fortemente influenzato da:

- interventi infrastrutturali;
- riqualificazione urbana;
- edilizia industriale;
- manutenzione del patrimonio esistente;
- opere pubbliche locali.

La presenza di micro e piccole imprese è significativa. Questo comporta dinamiche specifiche in termini di sicurezza, organizzazione e formazione.

Inoltre, la percentuale di lavoratori stranieri è elevata. La multiculturalità è una realtà strutturale, non emergenziale.

Il sindacato deve rafforzare la propria presenza nei cantieri, nei piccoli comuni, nelle aree industriali periferiche. Il radicamento territoriale è condizione essenziale di rappresentanza effettiva.

5. Transizione ecologica: responsabilità e opportunità

La lotta al cambiamento climatico impone una revisione profonda dei modelli costruttivi. Il settore edilizio è responsabile di una quota significativa delle emissioni di CO₂.

Le sfide principali riguardano:

- efficientamento energetico del patrimonio edilizio;
- riduzione delle emissioni nei cantieri;
- utilizzo di materiali sostenibili;
- economia circolare;
- rigenerazione urbana.

La transizione ecologica può generare nuova occupazione qualificata, ma richiede investimenti in formazione e innovazione.

Il sindacato deve garantire che la transizione sia giusta, cioè che non scarichi costi e rischi sui lavoratori.

6. Digitalizzazione e nuove professionalità

Il settore delle costruzioni sta vivendo una trasformazione digitale significativa:

- introduzione del BIM;
- gestione integrata dei dati;
- tracciabilità digitale dei materiali;
- automazione di alcune fasi operative.

Questo comporta nuove competenze tecniche, maggiore specializzazione e aggiornamento continuo.

Il rischio è una polarizzazione tra lavoratori altamente qualificati e manodopera marginalizzata. La formazione permanente deve diventare diritto esigibile.

7. Inflazione e questione salariale

L'aumento dei prezzi ha inciso pesantemente sui bilanci familiari. Energia, carburanti, generi alimentari e affitti hanno registrato incrementi rilevanti.

La contrattazione nazionale ha garantito adeguamenti salariali, ma la difesa del potere d'acquisto resta prioritaria.

Occorre:

- rafforzare i meccanismi di tutela salariale;
- contrastare il lavoro povero;
- vigilare sull'applicazione corretta dei contratti.

La redistribuzione del valore prodotto è elemento centrale di giustizia sociale.

8. Legalità e contrasto al dumping

Il settore delle costruzioni è esposto a rischi di irregolarità:

- lavoro nero;
- evasione contributiva;
- subappalti incontrollati;
- applicazione di contratti impropri.

Il contrasto al dumping contrattuale è condizione per garantire concorrenza leale e sicurezza.

Il principio “stesso lavoro, stesso contratto” deve essere applicato senza deroghe.

9. Identità e valori

La Feneal UIL fonda la propria azione su valori chiari:

- dignità del lavoro;
- centralità della persona;
- solidarietà;
- democrazia;
- riformismo responsabile.

Il lavoro non è una merce. È identità, appartenenza, progetto di vita.

Il XVIII Congresso deve rafforzare questa identità, rilanciando partecipazione e protagonismo degli iscritti.

CONCLUSIONE DELLA PARTE I

La fase storica che attraversiamo impone coraggio, visione e competenza. Il settore delle costruzioni è al centro delle trasformazioni economiche e ambientali del Paese.

La Feneal UIL Brescia Mantova deve assumere un ruolo attivo, coniugando:

- analisi tecnica,
- proposta politica,
- radicamento territoriale,
- tutela concreta nei cantieri.

PARTE II

SICUREZZA, SALUTE E PREVENZIONE STRUTTURALE

Verso l'obiettivo zero morti sul lavoro

1. La sicurezza come fondamento etico e politico

La sicurezza sul lavoro non è un capitolo tra gli altri: è il fondamento della nostra azione sindacale. Non esiste crescita economica che possa giustificare la perdita di una vita. Non esiste urgenza produttiva che possa legittimare l'esposizione consapevole al rischio.

Nel settore delle costruzioni l'incidenza di infortuni gravi e mortali resta strutturalmente superiore alla media di altri comparti produttivi. Cadute dall'alto, crolli, schiacciamenti, incidenti con macchinari, investimenti nei cantieri: sono dinamiche ricorrenti, spesso prevedibili e prevenibili.

Ogni infortunio mortale è il risultato di una catena di responsabilità: organizzative, formative, gestionali. Non è mai una fatalità.

L'obiettivo "zero morti sul lavoro" non è uno slogan. È una scelta politica. Significa mettere la sicurezza al centro delle politiche industriali, della contrattazione, dell'organizzazione dei cantieri.

2. Dalla norma alla cultura della prevenzione

L'Italia dispone di un impianto normativo avanzato in materia di sicurezza. Tuttavia, la distanza tra norma e realtà operativa resta significativa.

Il problema non è solo normativo, ma culturale e organizzativo.

Serve un salto di qualità:

- dalla sicurezza come adempimento formale alla sicurezza come valore organizzativo;
- dalla formazione burocratica alla formazione effettiva;
- dal controllo episodico alla vigilanza sistemica.

La prevenzione deve essere integrata nella progettazione delle opere. La pianificazione dei tempi non può essere compressa a scapito della sicurezza. Le gare al massimo ribasso producono inevitabilmente pressioni sui costi, e la sicurezza diventa la prima voce sacrificabile.

La Feneal UIL Brescia Mantova propone un approccio strutturale che coinvolga tutti gli attori del sistema: imprese, istituzioni, enti bilaterali, rappresentanze sindacali.

3. Formazione: investimento strategico e non costo

La formazione rappresenta il primo strumento di prevenzione.

Occorre superare una logica puramente certificativa. Non basta accumulare ore di corso: bisogna garantire qualità didattica, verificabilità dell'apprendimento e aggiornamento continuo.

Le priorità sono:

- formazione obbligatoria qualificata per tutti i livelli aziendali;
- aggiornamento periodico per dirigenti e preposti;
- percorsi specifici per mansioni ad alto rischio;
- utilizzo di strumenti digitali e simulazioni pratiche;
- formazione in lingua per lavoratori stranieri.

La presenza significativa di lavoratori provenienti da contesti culturali e linguistici diversi impone strumenti didattici adeguati. La sicurezza non può essere ostacolata da barriere linguistiche.

La bilateralità deve rafforzare il proprio ruolo in questo ambito, garantendo percorsi formativi omogenei e certificati.

4. Organizzazione del lavoro e tempi di cantiere

Molti incidenti derivano da pressioni sui tempi di consegna, turnazioni eccessive, carichi di lavoro non adeguatamente pianificati.

La sicurezza deve essere elemento vincolante nella definizione dei cronoprogrammi.

Proponiamo:

- verifica preventiva dei tempi di esecuzione in fase di gara;
- coordinamento reale tra imprese affidatarie e subappaltatrici;
- limitazione effettiva dei subappalti a cascata;
- controllo sulle interferenze tra lavorazioni.

La frammentazione dei cantieri aumenta il rischio. Più imprese operano contemporaneamente nello stesso spazio, maggiore è la complessità organizzativa e il rischio di incidenti.

Serve responsabilità condivisa e tracciabilità delle filiere.

5. Vigilanza e controlli: rafforzare il sistema pubblico

Il rafforzamento degli organi ispettivi è indispensabile.

Chiediamo:

- aumento stabile degli organici dell'Ispettorato del Lavoro;
- coordinamento operativo tra INAIL, ASL e organi ispettivi;
- interoperabilità delle banche dati;
- incrocio automatico tra DURC, patente a crediti e congruità.

La digitalizzazione può rappresentare un alleato decisivo. L'analisi dei dati consente di individuare anomalie, prevenire irregolarità e intervenire tempestivamente.

I controlli devono essere percepiti non come repressione, ma come presidio di legalità e tutela collettiva.

6. Responsabilità delle imprese e premialità

Non tutte le imprese si comportano allo stesso modo. Occorre distinguere e premiare chi investe in sicurezza.

Proponiamo:

- esclusione dagli appalti pubblici per imprese recidive in violazioni gravi;
- sistemi di rating basati su sicurezza e regolarità;
- incentivi economici per aziende virtuose;
- trasparenza nei criteri di selezione delle imprese.

La concorrenza non può fondarsi sul risparmio sui costi della sicurezza. La qualità deve diventare criterio di mercato.

7. Il ruolo degli RLS e della rappresentanza

I Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza svolgono una funzione centrale.

Occorre:

- rafforzare la formazione;
- garantirne autonomia e strumenti operativi;
- favorire il coordinamento tra RLS aziendali e territoriali;
- valorizzarne il ruolo nella contrattazione di secondo livello.

La partecipazione dei lavoratori è elemento decisivo nella prevenzione. La sicurezza non si impone dall'alto: si costruisce attraverso coinvolgimento e consapevolezza.

8. Innovazione tecnologica e sicurezza

Le nuove tecnologie possono migliorare significativamente la prevenzione:

- sensori per monitoraggio strutturale;
- dispositivi di protezione intelligenti;
- sistemi di geolocalizzazione;
- droni per ispezioni in quota;
- piattaforme digitali di gestione dei rischi.

Tuttavia, l'introduzione di tecnologie deve essere accompagnata da formazione adeguata. L'innovazione non può sostituire la responsabilità organizzativa.

Il sindacato deve vigilare affinché la digitalizzazione non produca nuovi rischi legati a sovraccarichi informativi o uso improprio degli strumenti.

9. Invecchiamento e compatibilità delle mansioni

L'età media nel settore è in aumento. Il lavoro edile è fisicamente gravoso. La permanenza prolungata in mansioni pesanti aumenta il rischio di infortuni e malattie professionali.

Occorre:

- riconoscimento pieno della gravosità;
- percorsi di ricollocazione interna;
- rotazione delle mansioni;
- strumenti di flessibilità in uscita.

La sicurezza è anche compatibilità tra età e lavoro svolto.

10. Salute mentale e benessere organizzativo

La sicurezza non riguarda solo l'integrità fisica. Stress, pressioni temporali, precarietà e incertezza economica incidono sul benessere psicologico.

Serve attenzione a:

- carichi di lavoro sostenibili;
- prevenzione dello stress lavoro-correlato;
- supporto nei casi di infortunio;
- reinserimento lavorativo dopo eventi traumatici.

La tutela della salute deve essere integrale.

11. Obiettivo strategico: un sistema integrato di prevenzione

La Feneal UIL Brescia Mantova propone un modello integrato fondato su:

- qualificazione delle imprese;
- formazione permanente;
- digitalizzazione dei controlli;
- rafforzamento ispettivo;
- partecipazione dei lavoratori;
- premialità per aziende virtuose.

L'obiettivo zero morti sul lavoro deve diventare parametro di valutazione dell'intero sistema.

CONCLUSIONE DELLA PARTE II

La sicurezza non è un costo. È il fondamento della dignità del lavoro.

Il XVIII Congresso assume formalmente l'impegno politico di porre la prevenzione al centro dell'azione sindacale del quadriennio 2026–2030.

PARTE III

POLITICA SALARIALE, CONTRATTAZIONE COLLETTIVA E REDISTRIBUZIONE DEL VALORE

1. La questione salariale come nodo centrale della fase storica

Nel ciclo economico e sociale che stiamo attraversando, la questione salariale è tornata ad essere il fulcro della rappresentanza sindacale. Dopo anni in cui il dibattito pubblico sembrava concentrarsi prevalentemente sulla flessibilità del mercato del lavoro e sulla competitività delle imprese, l'inflazione e l'aumento del costo della vita hanno riportato al centro il tema del potere d'acquisto.

Per le lavoratrici e i lavoratori delle costruzioni di Brescia e Mantova, l'aumento dei prezzi dell'energia, dei carburanti, dei generi alimentari e dei servizi essenziali ha inciso in modo diretto sui bilanci familiari. In un settore caratterizzato da ciclicità produttiva, discontinuità lavorativa e stagionalità, la stabilità del reddito rappresenta un elemento fondamentale di sicurezza sociale.

La crescita delle ore lavorate registrata negli ultimi anni non si è automaticamente tradotta in un miglioramento strutturale delle condizioni reddituali. La dinamica salariale deve essere letta in relazione al costo reale della vita, alla qualità dell'occupazione e alla distribuzione del valore generato lungo la filiera produttiva.

La politica salariale non può essere intesa esclusivamente come adeguamento nominale delle retribuzioni, ma come progetto complessivo di redistribuzione, capace di tenere insieme salario diretto, salario indiretto e salario differito.

2. Il ruolo del contratto collettivo nazionale

Il contratto collettivo nazionale di lavoro rappresenta il presidio fondamentale di tutela universale. Nel settore delle costruzioni, il CCNL costituisce lo strumento principale di regolazione dei minimi salariali, delle qualifiche professionali, degli orari, delle indennità e delle tutele normative.

La funzione del contratto nazionale è duplice. Da un lato garantisce uniformità e parità di trattamento su tutto il territorio nazionale; dall'altro rappresenta una barriera contro il dumping contrattuale e l'applicazione di contratti impropri.

Nel contesto attuale, la difesa e il rafforzamento del contratto nazionale assumono un valore strategico. Occorre garantire:

- adeguamenti salariali coerenti con l'andamento inflattivo;
- meccanismi di recupero del potere d'acquisto;
- riconoscimento delle nuove professionalità legate alla digitalizzazione e alla transizione ecologica;
- valorizzazione dell'anzianità professionale.

Il contratto nazionale deve continuare a essere il perno dell'architettura contrattuale, evitando frammentazioni che indebolirebbero la rappresentanza collettiva.

3. Contrattazione di secondo livello: produttività e redistribuzione

Accanto al livello nazionale, la contrattazione territoriale e aziendale svolge una funzione decisiva nella redistribuzione del valore prodotto.

Nelle province di Brescia e Mantova, caratterizzate da una significativa presenza di piccole e medie imprese, la contrattazione di secondo livello incontra oggettive difficoltà organizzative. Tuttavia, essa rappresenta uno strumento indispensabile per:

- legare salario e produttività in modo trasparente;
- riconoscere risultati aziendali positivi;
- migliorare organizzazione del lavoro e qualità occupazionale;
- introdurre premi variabili legati a obiettivi condivisi.

La contrattazione decentrata non deve sostituire il contratto nazionale, ma integrarlo. La redistribuzione del valore generato nei cantieri deve essere equa, misurabile e verificabile.

In questo senso, la bilateralità può svolgere un ruolo di supporto tecnico e organizzativo, favorendo la diffusione di buone pratiche contrattuali anche nelle realtà di minori dimensioni.

4. Salario, welfare contrattuale e qualità della vita

La tutela del reddito non si esaurisce nella dimensione monetaria. Il welfare contrattuale rappresenta una componente sempre più rilevante della retribuzione complessiva.

Nel settore delle costruzioni, gli strumenti bilaterali hanno storicamente garantito:

- prestazioni sanitarie integrative;
- sostegni al reddito nei periodi di sospensione lavorativa;
- formazione professionale;
- prestazioni assistenziali.

Il rafforzamento di tali strumenti deve essere considerato parte integrante della politica salariale. Un sistema di welfare efficiente contribuisce a stabilizzare il reddito, ridurre le disuguaglianze e migliorare la qualità della vita delle famiglie.

La Feneal UIL Brescia Mantova si impegna a promuovere una maggiore informazione tra gli iscritti circa le opportunità offerte dagli enti bilaterali, affinché nessuna prestazione resti inutilizzata per carenza di conoscenza.

5. Contrasto al lavoro povero e alla precarietà

Il lavoro povero rappresenta una contraddizione inaccettabile in un settore che ha registrato significativi investimenti pubblici e privati.

La precarietà contrattuale, le discontinuità occupazionali e le irregolarità contributive incidono direttamente sulla stabilità reddituale. Il contrasto al lavoro povero passa attraverso:

- piena applicazione dei contratti collettivi di settore;
- controllo rigoroso sui subappalti;
- verifica della congruità della manodopera;
- contrasto al lavoro nero e grigio.

Il principio “stesso lavoro, stesso contratto” deve essere affermato con determinazione. La concorrenza tra imprese non può fondarsi sulla compressione dei diritti salariali.

6. Professionalità, qualifiche e riconoscimento economico

La trasformazione tecnologica del settore impone una revisione dei sistemi di classificazione professionale.

L'introduzione del Building Information Modeling, la digitalizzazione dei processi e l'utilizzo di materiali innovativi richiedono competenze nuove e specialistiche. Tali competenze devono trovare adeguato riconoscimento contrattuale ed economico.

La politica salariale deve premiare:

- formazione continua certificata;
- acquisizione di competenze digitali;
- responsabilità organizzative;
- capacità di coordinamento.

Il riconoscimento delle professionalità costituisce anche uno strumento di attrazione per le nuove generazioni, contrastando la carenza di manodopera qualificata.

7. Giovani, apprendistato e prospettive di carriera

Il ricambio generazionale rappresenta una delle sfide principali del comparto. L'età media elevata rende urgente un piano di attrazione e stabilizzazione dei giovani.

L'apprendistato deve essere valorizzato come percorso formativo reale e non come semplice forma di contenimento del costo del lavoro. Occorre garantire:

- tutoraggio qualificato;
- percorsi di crescita professionale;
- stabilizzazione al termine del periodo formativo;
- progressione economica coerente con le competenze acquisite.

La prospettiva di carriera e di miglioramento salariale rappresenta una condizione essenziale per rendere il settore attrattivo.

8. Parità di genere e inclusione

Il settore delle costruzioni presenta ancora una forte prevalenza maschile. Tuttavia, le trasformazioni organizzative e tecnologiche aprono spazi di maggiore inclusione.

La politica salariale deve essere accompagnata da politiche di parità, garantendo:

- parità retributiva a parità di mansione;
- contrasto a discriminazioni dirette e indirette;
- promozione della presenza femminile nelle professionalità tecniche;
- conciliazione tra tempi di lavoro e vita privata.

L'inclusione non è solo questione etica, ma fattore di innovazione e competitività.

9. Fiscalità e sostegno al reddito

La questione salariale non può essere disgiunta dal tema fiscale. Il cuneo contributivo e fiscale incide significativamente sul reddito netto percepito dai lavoratori.

La Feneal UIL Brescia Mantova sostiene politiche di riduzione strutturale del carico fiscale sul lavoro dipendente, senza compromettere il finanziamento del sistema di protezione sociale.

Il dialogo con le istituzioni locali può favorire misure di sostegno mirate, in particolare per le fasce più vulnerabili e per i nuclei familiari numerosi.

10. Redistribuzione e modello di sviluppo

La redistribuzione del valore prodotto nel settore delle costruzioni non è soltanto una questione sindacale, ma un tema di modello di sviluppo.

Un sistema economico equilibrato si fonda su:

- imprese competitive e innovative;
- lavoratori qualificati e adeguatamente retribuiti;
- istituzioni efficienti;
- coesione sociale.

La compressione salariale non genera sviluppo duraturo. Al contrario, investire sul lavoro significa rafforzare la domanda interna, la stabilità sociale e la qualità della produzione.

CONCLUSIONE DELLA PARTE III

Il XVIII Congresso della Feneal UIL Brescia Mantova assume la politica salariale come asse strategico del quadriennio 2026–2030. Difendere il potere d’acquisto, rafforzare la contrattazione collettiva, promuovere una redistribuzione equa del valore sono obiettivi che richiedono coerenza, competenza e partecipazione.

PARTE IV

LEGALITÀ, FILIERE, APPALTI E QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA DELLE IMPRESE

1. La legalità come infrastruttura dello sviluppo

La legalità non rappresenta un principio astratto né un elemento meramente formale dell’azione amministrativa. Nel settore delle costruzioni essa costituisce una vera e propria infrastruttura immateriale dello sviluppo. Dove la legalità è fragile, si indeboliscono la concorrenza, la sicurezza, la qualità delle opere e la dignità del lavoro.

Il comparto delle costruzioni, per la sua struttura organizzativa e per l’elevato ricorso ad appalti e subappalti, è fisiologicamente esposto a rischi di irregolarità. La presenza di filiere lunghe, la frammentazione imprenditoriale e la pressione sui costi possono generare spazi di opacità nei quali si insinuano dumping contrattuale, evasione contributiva, lavoro nero e forme di concorrenza sleale.

La Feneal UIL Brescia Mantova considera la legalità una priorità strategica. Non si tratta soltanto di tutelare i diritti dei lavoratori, ma di difendere l’intero sistema produttivo sano del territorio. Le imprese corrette subiscono un danno competitivo quando sono costrette a confrontarsi con operatori che comprimono i costi violando le regole.

Legalità significa regole certe, controlli efficaci, responsabilità chiare lungo tutta la filiera.

2. Il sistema degli appalti: equilibrio tra efficienza e tutela

Il sistema degli appalti pubblici rappresenta uno snodo decisivo per il settore delle costruzioni. La qualità delle opere, la sicurezza nei cantieri e le condizioni di lavoro dipendono in larga misura dalle modalità con cui vengono bandite, aggiudicate e gestite le gare.

Negli ultimi anni il quadro normativo è stato oggetto di ripetute modifiche, con l'obiettivo dichiarato di accelerare le procedure e favorire la realizzazione degli investimenti. L'esigenza di semplificazione, tuttavia, non può tradursi in deregolamentazione.

L'equilibrio tra rapidità delle procedure e tutela del lavoro è delicato. La Feneal UIL Brescia Mantova ritiene indispensabile:

- privilegiare il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa rispetto al massimo ribasso;
- garantire clausole sociali efficaci nei cambi di appalto;
- assicurare la piena applicazione dei contratti collettivi di settore;
- prevedere meccanismi stringenti di verifica della congruità della manodopera.

La velocità di esecuzione delle opere non può essere ottenuta comprimendo salari, sicurezza e qualità.

3. Subappalti e filiere: trasparenza e responsabilità

Il subappalto è uno strumento legittimo di organizzazione produttiva, ma diventa critico quando si trasforma in catena incontrollata di affidamenti successivi.

La moltiplicazione dei livelli di subappalto genera diversi rischi:

- perdita di tracciabilità delle responsabilità;
- compressione dei margini economici per le imprese esecutrici;
- maggiore esposizione al dumping contrattuale;
- difficoltà nei controlli su sicurezza e regolarità contributiva.

Per questo motivo, la Feneal UIL Brescia Mantova sostiene la necessità di:

- limitare effettivamente i subappalti a cascata;
- garantire responsabilità solidale lungo l'intera filiera;
- rafforzare gli strumenti di tracciabilità digitale dei contratti;
- assicurare che ogni lavoratore impiegato nel cantiere sia correttamente registrato e inquadrato.

La responsabilità dell'impresa affidataria non può essere puramente formale. Essa deve rispondere della qualità complessiva dell'organizzazione del lavoro nel cantiere.

4. Congruità della manodopera e contrasto all'irregolarità

L'introduzione di strumenti di verifica della congruità della manodopera rappresenta un passo importante nella lotta al lavoro irregolare. Il principio è semplice: ogni opera ha un fabbisogno

minimo di ore lavoro coerente con il valore dell'appalto. Scostamenti significativi possono segnalare irregolarità.

La congruità non è soltanto uno strumento tecnico, ma un presidio di giustizia sociale. Essa consente di:

- contrastare il lavoro nero e grigio;
- tutelare le imprese corrette;
- garantire equità nella competizione;
- rafforzare la trasparenza.

Il sistema deve essere reso sempre più interoperabile con le banche dati pubbliche, affinché i controlli siano tempestivi ed efficaci. La digitalizzazione rappresenta un alleato decisivo in questo percorso.

5. Qualificazione delle imprese e sistema premiale

Non tutte le imprese operano con lo stesso livello di qualità e responsabilità. Occorre favorire un sistema di qualificazione che premi chi investe in sicurezza, formazione e regolarità.

La qualificazione delle imprese dovrebbe basarsi su criteri oggettivi e verificabili, tra cui:

- rispetto delle normative in materia di sicurezza;
- regolarità contributiva e contrattuale;
- partecipazione a percorsi formativi;
- assenza di violazioni gravi e reiterate.

Un sistema di rating pubblico, fondato su parametri trasparenti, potrebbe favorire una selezione virtuosa del mercato. Le imprese che rispettano le regole devono essere valorizzate nelle gare pubbliche e riconosciute come partner affidabili.

La competizione deve spostarsi dalla riduzione dei costi alla qualità dell'organizzazione e delle competenze.

6. Il ruolo delle istituzioni locali

Le province di Brescia e Mantova sono caratterizzate da un tessuto produttivo articolato e dinamico. Le amministrazioni locali, le stazioni appaltanti e gli enti pubblici svolgono un ruolo cruciale nella definizione delle politiche di appalto.

Il dialogo sociale territoriale deve essere rafforzato. La Feneal UIL Brescia Mantova propone la costruzione di tavoli permanenti con:

- amministrazioni provinciali e comunali;
- associazioni datoriali;
- enti bilaterali;
- organi di vigilanza.

L'obiettivo è condividere linee guida operative che garantiscano trasparenza, sicurezza e qualità nei cantieri pubblici e privati.

Il territorio può diventare laboratorio di buone pratiche, anticipando soluzioni che possano essere estese a livello regionale e nazionale.

7. Infiltrazioni criminali e tutela del sistema sano

Il settore delle costruzioni è storicamente esposto al rischio di infiltrazioni criminali, soprattutto in presenza di grandi flussi di investimenti pubblici.

Il contrasto alle organizzazioni criminali non è soltanto competenza delle forze dell'ordine e della magistratura. È responsabilità collettiva del sistema economico e sociale.

Trasparenza nelle procedure, tracciabilità dei flussi finanziari, controlli incrociati e collaborazione tra istituzioni rappresentano strumenti fondamentali. Il sindacato deve mantenere alta l'attenzione e segnalare situazioni di opacità o irregolarità.

Difendere la legalità significa difendere il lavoro e la reputazione del territorio.

8. Semplificazione amministrativa e qualità delle opere

La richiesta di semplificazione non può essere confusa con l'eliminazione delle garanzie. Una pubblica amministrazione efficiente è condizione di sviluppo, ma l'efficienza deve accompagnarsi a trasparenza e controllo.

Procedure chiare, tempi certi, criteri oggettivi riducono il contenzioso e favoriscono la programmazione. La qualità progettuale deve tornare al centro, superando la logica emergenziale che ha caratterizzato alcune fasi recenti.

Un'opera pubblica ben progettata e correttamente appaltata genera valore nel tempo, riduce costi di manutenzione e migliora la sicurezza.

9. Bilateralità e presidio territoriale

Gli enti bilaterali del settore edile costituiscono un presidio importante di legalità e qualificazione. Attraverso strumenti di controllo, formazione e sostegno al reddito, essi contribuiscono alla stabilità del comparto.

La Feneal UIL Brescia Mantova intende rafforzare il ruolo della bilateralità come:

- strumento di monitoraggio delle imprese;
- supporto alla formazione;
- luogo di confronto tra parti sociali;
- presidio contro l'irregolarità.

Il radicamento territoriale è un valore aggiunto. La presenza costante nei cantieri e nelle aree industriali consente di intercettare tempestivamente criticità e proporre soluzioni.

10. Un modello di filiera responsabile

Il settore delle costruzioni può diventare modello di filiera responsabile, in cui ogni soggetto – dal committente al subappaltatore – assume piena consapevolezza delle proprie responsabilità.

Ciò implica:

- programmazione trasparente degli investimenti;
- selezione qualificata delle imprese;
- rispetto rigoroso dei contratti;
- partecipazione attiva dei lavoratori;
- controllo continuo delle condizioni di sicurezza.

Un sistema di filiera responsabile genera fiducia, stabilità e sviluppo sostenibile.

CONCLUSIONE DELLA PARTE IV

Legalità, qualificazione delle imprese e trasparenza delle filiere non sono elementi accessori, ma condizioni strutturali per uno sviluppo sano del settore delle costruzioni nelle province di Brescia e Mantova.

Il XVIII Congresso della Feneal UIL Brescia Mantova assume l'impegno di rafforzare l'azione sindacale sul terreno della legalità, promuovendo un modello di appalto fondato su qualità, responsabilità e giustizia sociale.

PARTE V

TRANSIZIONE ECOLOGICA, INNOVAZIONE E NUOVO MODELLO DI SVILUPPO TERRITORIALE

1. La transizione ecologica come scelta irreversibile

La transizione ecologica non rappresenta una fase transitoria né una politica settoriale limitata all'ambito ambientale. Essa costituisce una trasformazione strutturale del modello produttivo, energetico e urbano che coinvolge in modo diretto il settore delle costruzioni.

Il comparto edilizio è responsabile di una quota rilevante dei consumi energetici e delle emissioni climalteranti. Allo stesso tempo, esso è protagonista potenziale della riduzione dell'impatto ambientale attraverso la riqualificazione del patrimonio esistente, l'innovazione tecnologica e l'utilizzo di materiali sostenibili.

Per le province di Brescia e Mantova, caratterizzate da una forte presenza industriale e infrastrutturale, la transizione ecologica rappresenta una sfida ma anche un'opportunità strategica. Rigenerare il patrimonio edilizio, migliorare l'efficienza energetica, investire in infrastrutture resilienti significa rafforzare la competitività territoriale.

La Feneal UIL Brescia Mantova considera la transizione una scelta irreversibile che deve essere governata con equità e responsabilità.

2. Rigenerazione urbana e qualità del territorio

Il futuro del settore non può fondarsi esclusivamente sull'espansione edilizia. Il consumo di suolo rappresenta una criticità ambientale e sociale.

La rigenerazione urbana deve diventare asse prioritario delle politiche pubbliche e private. Ciò implica:

- recupero del patrimonio edilizio esistente;
- riqualificazione energetica degli edifici;
- messa in sicurezza sismica e idrogeologica;
- valorizzazione degli spazi pubblici;
- integrazione tra edilizia residenziale, servizi e mobilità sostenibile.

Brescia e Mantova presentano aree industriali dismesse, quartieri da riqualificare e infrastrutture da ammodernare. Intervenire in modo programmato e partecipato significa coniugare sviluppo economico e qualità della vita.

Il sindacato deve essere parte attiva nel confronto con le amministrazioni locali per orientare le scelte di pianificazione territoriale verso modelli sostenibili.

3. Efficienza energetica e patrimonio edilizio

Una parte consistente degli edifici italiani è stata realizzata in periodi in cui l'efficienza energetica non costituiva un criterio progettuale prioritario. Ciò determina elevati consumi e costi per famiglie e imprese.

Il settore delle costruzioni può svolgere un ruolo decisivo attraverso:

- interventi di isolamento termico;
- sostituzione di impianti obsoleti;
- installazione di sistemi a fonti rinnovabili;
- utilizzo di tecnologie intelligenti di gestione energetica.

Questi interventi generano occupazione qualificata e stabile, ma richiedono programmazione e continuità degli incentivi. Le politiche pubbliche devono evitare oscillazioni normative che producono incertezza e discontinuità nei cantieri.

La stabilità delle misure di sostegno è condizione essenziale per consentire alle imprese di pianificare investimenti e ai lavoratori di consolidare competenze specifiche.

4. Innovazione tecnologica e digitalizzazione dei processi

La trasformazione ecologica è strettamente connessa alla trasformazione digitale. L'introduzione di strumenti come il Building Information Modeling consente una progettazione integrata e una gestione più efficiente del ciclo di vita dell'opera.

La digitalizzazione favorisce:

- riduzione degli errori progettuali;
- maggiore coordinamento tra imprese;
- ottimizzazione dei tempi;
- monitoraggio dei costi;
- controllo delle emissioni e dei consumi.

L'innovazione tecnologica non deve essere percepita come minaccia, ma come leva di qualificazione professionale. Tuttavia, essa richiede investimenti consistenti in formazione e aggiornamento continuo.

La Feneal UIL Brescia Mantova sostiene la necessità di rendere la formazione digitale un diritto effettivo per tutti i lavoratori del settore, evitando fenomeni di esclusione o marginalizzazione.

5. Nuove professionalità e formazione permanente

La transizione ecologica e digitale genera nuove figure professionali: tecnici specializzati in efficienza energetica, operatori esperti in materiali innovativi, addetti alla gestione digitale dei cantieri.

Per intercettare queste opportunità occorre:

- rafforzare il collegamento tra sistema formativo e imprese;
- valorizzare gli enti bilaterali come luoghi di aggiornamento continuo;
- promuovere percorsi di riqualificazione per lavoratori maturi;
- favorire l'ingresso dei giovani con competenze tecniche avanzate.

La formazione non può essere episodica. Deve diventare elemento strutturale del rapporto di lavoro, riconosciuto contrattualmente e sostenuto economicamente.

Investire in competenze significa rafforzare la competitività delle imprese e la stabilità occupazionale.

6. Transizione giusta: nessuno deve restare indietro

Ogni trasformazione strutturale comporta rischi di esclusione. La transizione ecologica deve essere “giusta”, cioè capace di coniugare sostenibilità ambientale e giustizia sociale.

Ciò implica:

- tutela dei lavoratori coinvolti in processi di riorganizzazione;
- percorsi di riconversione professionale;
- sostegni al reddito nelle fasi di cambiamento;
- partecipazione sindacale alle scelte aziendali strategiche.

Il costo della transizione non può essere scaricato sui lavoratori. Le imprese e le istituzioni devono assumersi la responsabilità di accompagnare i processi di innovazione con adeguate politiche di tutela.

La Feneal UIL Brescia Mantova vigilerà affinché la sostenibilità ambientale non si traduca in precarizzazione o compressione dei diritti.

7. Economia circolare e materiali sostenibili

L'economia circolare rappresenta una prospettiva concreta per il settore delle costruzioni. Recupero e riutilizzo dei materiali, riduzione degli scarti, progettazione orientata alla durabilità sono elementi che possono trasformare profondamente il comparto.

L'adozione di materiali a basso impatto ambientale e di tecniche costruttive innovative contribuisce a ridurre le emissioni e a migliorare la qualità delle opere.

Anche in questo ambito, la formazione gioca un ruolo decisivo. L'utilizzo di nuovi materiali richiede competenze specifiche e aggiornamento continuo delle maestranze.

8. Infrastrutture resilienti e sicurezza del territorio

Il cambiamento climatico produce effetti concreti sui territori: eventi meteorologici estremi, alluvioni, ondate di calore.

Le province di Brescia e Mantova non sono immuni da tali fenomeni. Investire in infrastrutture resilienti significa:

- rafforzare la sicurezza idrogeologica;
- adeguare ponti e viabilità;
- migliorare sistemi di drenaggio;
- progettare edifici capaci di resistere a condizioni climatiche estreme.

Il settore delle costruzioni svolge un ruolo strategico nella prevenzione dei rischi ambientali. La programmazione degli interventi deve essere lungimirante, superando la logica emergenziale.

9. Partecipazione e governance territoriale

La transizione ecologica richiede una governance multilivello. Le decisioni non possono essere calate dall'alto senza coinvolgere lavoratori, imprese e comunità locali.

La Feneal UIL Brescia Mantova propone:

- tavoli permanenti di confronto con enti locali e parti sociali;
- monitoraggio condiviso degli investimenti;
- valutazione dell'impatto occupazionale dei progetti;
- trasparenza nelle scelte di pianificazione.

Il sindacato deve essere protagonista nel definire un modello di sviluppo territoriale sostenibile, equo e inclusivo.

10. Un nuovo paradigma di sviluppo

La transizione ecologica e l'innovazione tecnologica delineano un nuovo paradigma di sviluppo per il settore delle costruzioni. Non più crescita quantitativa basata sull'espansione indiscriminata, ma crescita qualitativa fondata su:

- sostenibilità ambientale;
- qualità progettuale;
- sicurezza del lavoro;
- professionalità elevate;
- equa distribuzione del valore.

Per Brescia e Mantova ciò significa rafforzare la propria vocazione produttiva integrandola con criteri di responsabilità ambientale e sociale.

CONCLUSIONE DELLA PARTE V

La transizione ecologica e l'innovazione non sono variabili esterne da subire, ma processi da governare con competenza e visione.

Il XVIII Congresso della Feneal UIL Brescia Mantova assume l'impegno di promuovere un modello di sviluppo territoriale che coniughi sostenibilità, qualità del lavoro e giustizia sociale.

PARTE VI

ORGANIZZAZIONE SINDACALE, PARTECIPAZIONE E RAFFORZAMENTO DELLA RAPPRESENTANZA

Linee strategiche per il quadriennio 2026–2030

1. Il sindacato come comunità organizzata

Il Congresso non è soltanto momento di analisi politica e definizione programmatica. È, prima di tutto, verifica della nostra capacità organizzativa e della qualità della nostra rappresentanza.

La forza della Feneal UIL Brescia Mantova non si misura esclusivamente nel numero degli iscritti, ma nella capacità di essere presenza reale nei cantieri, nei luoghi di lavoro, nelle aree industriali, nei piccoli comuni, nei distretti produttivi.

Il sindacato è comunità organizzata. È relazione quotidiana. È ascolto costante. È capacità di trasformare problemi individuali in soluzioni collettive.

Nel quadriennio 2026–2030, il rafforzamento organizzativo dovrà essere considerato obiettivo strategico prioritario.

2. Radicamento nei cantieri e presenza territoriale

Il settore delle costruzioni presenta una peculiarità strutturale: il luogo di lavoro è mobile, temporaneo, spesso frammentato. I cantieri si aprono e si chiudono rapidamente. La presenza sindacale deve adattarsi a questa mobilità.

Occorre:

- intensificare le visite nei cantieri;
- rafforzare la figura del delegato di cantiere;
- migliorare il coordinamento tra RLS aziendali e territoriali;
- costruire reti di contatto rapide e permanenti.

La presenza fisica resta elemento insostituibile di rappresentanza. Nessuna piattaforma digitale può sostituire il confronto diretto con i lavoratori.

Brescia e Mantova presentano una pluralità di cantieri diffusi su territori ampi e articolati. La nostra organizzazione deve essere capace di coprire in modo sistematico l'intero bacino provinciale.

3. Tesseramento e fidelizzazione

Il tesseramento non è una pratica amministrativa, ma un indicatore di fiducia. Ogni iscrizione rappresenta una scelta consapevole di adesione a un progetto collettivo.

Nel quadriennio congressuale dovranno essere rafforzate:

- le campagne di proselitismo nei cantieri;
- le attività di informazione sui servizi sindacali;
- le iniziative di coinvolgimento degli iscritti;
- le azioni di fidelizzazione dei giovani lavoratori.

Particolare attenzione dovrà essere dedicata ai lavoratori stranieri, che rappresentano una componente significativa del comparto nelle nostre province. La comunicazione dovrà essere inclusiva, accessibile, culturalmente consapevole.

La crescita associativa è condizione per rafforzare il peso contrattuale e politico della Feneal UIL.

4. Formazione dei quadri e ricambio generazionale

Un'organizzazione forte si fonda su quadri competenti, motivati e preparati.

La complessità delle trasformazioni in atto richiede dirigenti sindacali capaci di:

- leggere i fenomeni economici e normativi;
- negoziare con competenza;
- comunicare in modo efficace;
- utilizzare strumenti digitali;
- costruire relazioni istituzionali solide.

Occorre investire in percorsi formativi strutturati per delegati, operatori e dirigenti, favorendo al tempo stesso il ricambio generazionale.

La trasmissione delle competenze tra generazioni deve essere accompagnata dall'ingresso di nuove energie, in grado di interpretare i linguaggi e le esigenze delle giovani lavoratrici e dei giovani lavoratori.

5. Innovazione organizzativa e strumenti digitali

La digitalizzazione non riguarda solo il settore produttivo, ma anche l'organizzazione sindacale.

È necessario:

- migliorare la gestione dei dati associativi;
- sviluppare strumenti di comunicazione rapida con gli iscritti;
- utilizzare piattaforme digitali per informazione e consulenza;
- rafforzare la presenza sui canali social in modo professionale e responsabile.

L'innovazione organizzativa deve facilitare l'accesso ai servizi e rendere più efficiente l'azione sindacale, senza sostituire la dimensione relazionale.

6. Servizi, tutela individuale e contrattazione collettiva

La credibilità dell'organizzazione si fonda sulla capacità di coniugare tutela individuale e azione collettiva.

Assistenza su vertenze, consulenza previdenziale, supporto fiscale, tutela legale rappresentano strumenti concreti di sostegno ai lavoratori. Tuttavia, essi non possono sostituire la dimensione contrattuale.

La Feneal UIL Brescia Mantova deve continuare a investire nella qualità dei servizi, integrandoli con l'azione di contrattazione collettiva.

Ogni pratica individuale deve diventare occasione di lettura collettiva dei problemi e di costruzione di risposte strutturali.

7. Comunicazione e trasparenza

In una società attraversata da disintermediazione e sfiducia, la comunicazione assume valore strategico.

La nostra organizzazione deve essere:

- trasparente nelle decisioni;
- chiara nelle posizioni politiche;
- tempestiva nell'informazione;
- coerente tra parole e azioni.

La comunicazione interna è altrettanto importante di quella esterna. Gli iscritti devono sentirsi parte di un percorso condiviso.

Il Congresso deve rafforzare la cultura della partecipazione attiva e del confronto democratico.

8. Rapporti con la Confederazione e con le altre categorie

La Feneal UIL opera all'interno di un sistema confederale. Il coordinamento con le altre categorie e con la struttura territoriale della UIL rappresenta un elemento di forza.

Le politiche salariali, fiscali, previdenziali e industriali non riguardano solo il settore delle costruzioni. Il dialogo intersettoriale consente di affrontare in modo integrato le grandi questioni sociali.

Il rafforzamento del legame con la Confederazione deve tradursi in azioni comuni su temi quali:

- sicurezza sul lavoro;
- riduzione del cuneo fiscale;
- politiche attive del lavoro;
- contrasto alle disuguaglianze.

9. Partecipazione democratica e ruolo degli iscritti

Il sindacato vive della partecipazione dei propri iscritti. Il Congresso deve essere momento di rilancio della democrazia interna.

Ciò significa:

- favorire assemblee periodiche nei luoghi di lavoro;
- promuovere consultazioni sugli accordi più rilevanti;
- valorizzare il contributo dei delegati;
- garantire pluralismo e confronto.

La legittimazione delle scelte sindacali deriva dalla partecipazione consapevole e informata dei lavoratori.

10. Visione per il quadriennio 2026–2030

Il quadriennio che si apre sarà caratterizzato da:

- completamento delle grandi opere legate agli investimenti pubblici;
- consolidamento della transizione ecologica;
- evoluzione tecnologica del settore;
- ridefinizione degli equilibri economici e sociali.

La Feneal UIL Brescia Mantova dovrà essere protagonista di questa fase, coniugando:

- tutela concreta nei cantieri;
- proposta politica territoriale;
- rafforzamento organizzativo;
- crescita associativa;
- qualità della contrattazione.

CONCLUSIONI GENERALI DEL DOCUMENTO CONGRESSUALE

Il XVIII Congresso della Feneal UIL Brescia Mantova si colloca in una fase storica complessa, segnata da trasformazioni profonde del modello economico, produttivo e sociale.

Nel corso di questo Documento Congressuale abbiamo delineato un percorso che si articola su assi strategici fondamentali:

- centralità della sicurezza e dell'obiettivo zero morti sul lavoro;
- difesa del potere d'acquisto e rafforzamento della contrattazione collettiva;
- promozione della legalità e qualificazione delle filiere;
- governo equo della transizione ecologica e digitale;
- rafforzamento dell'organizzazione sindacale e della partecipazione.

La Feneal UIL Brescia Mantova assume la responsabilità di essere soggetto attivo di cambiamento. Non osservatori passivi delle trasformazioni, ma protagonisti consapevoli.

Il lavoro non è una merce. È dignità, identità, progetto di vita.

Nel quadriennio 2026–2030 il nostro impegno sarà orientato a costruire un settore delle costruzioni:

- più sicuro;
- più giusto;
- più qualificato;
- più sostenibile;
- più partecipato.

Con questo Documento Congressuale il XVIII Congresso affida alla nuova classe dirigente il compito di tradurre in azione concreta le linee programmatiche qui definite, nella consapevolezza che solo attraverso unità, competenza e responsabilità sarà possibile affrontare le sfide che ci attendono.

Il tempo della responsabilità è adesso.